

Galline felici come da etichetta?

Galline dal folto ed integro piumaggio bianco o bruno razzolano su prati verdi e fioriti: sono queste le immagini che vengono date delle ovaiole che depongono uova bio e "da allevamenti in libertà" e che sono proposte nelle pubblicità e sulle stesse confezioni di uova che troviamo nei negozi. Per gli allevamenti al suolo invece le galline razzolano su superfici di terriccio o pagliericcio, ma l'aspetto è sempre quello di un animale dalla piumatura perfetta e tutto sommato felice. Ma è veramente questa la realtà degli allevamenti di galline ovaiole?

La legge stabilisce in modo chiaro come devono essere gli allevamenti e le condizioni per la produzione delle uova rispetto alle singole denominazioni (al suolo, all'aperto). Secondo alcune inchieste condotte dall'associazione svizzerotedesca **VgT (Verein gegen Tierfabriken Schweiz - Associazione contro le fabbriche di animali in Svizzera)** queste disposizioni sarebbero ignorate in parecchi grossi allevamenti di galline ovaiole d'oltre Gottardo. Secondo VgT la vita così idilliaca delle galline d'allevamento mostrata da Coop, Migros, Bio-Suisse e Kagfreiland l'avrebbero veramente poche galline: la maggior parte, nonostante le dichiarazioni in etichetta, vivrebbe per lo più all'interno, in spazi ristretti e bui. Migros e Coop i due distributori nel mirino della VgT respingono puntualmente le accuse e neppure i controlli cantonali hanno evidenziato carenze da sanzionare.

Mentre oltre Gottardo questa diatriba continua, abbiamo voluto visitare uno dei più grossi allevamenti in Ticino, l'azienda Al Formicaio, di Marco Consonni, a Ponte Capriasca. Avviata nel 1961, l'azienda può allevare oltre **12mila galline ovaiole** e ha una produzione media di circa 8mila uova al giorno. Da qualche tempo Marco Consonni ritira anche le uova dell'altra grossa azienda ticinese ai terreni della Maggia (di Mauro Ramoni a Gordola) e si occupa della loro di-

stribuzione ai grandi negozi. In particolare Consonni fornisce le uova "nostrane" di varie taglie in vendita a Coop e Migros (vedi tabella). "Chi lavora con la grande distribuzione - ci dice Consonni - non può permettersi di sgarrare. Le regole per la tenuta degli animali e per la loro stabulazione sono chiare e devono essere rispettate". Lo stesso veterinario cantonale, Tullio Vanzetti, ci conferma che, dai controlli effettuati (in presenza anche di funzionari della Stazione federale dell'Ufficio di veterinaria) la tenuta del pollame in Ticino, in particolare per le aziende di grossa dimensione, è in generale "buona" e che il settore si è dato "molto da fare in questi anni".

Tutte le galline della tenuta Al Formicaio possono uscire tutti i giorni in uno spazio adeguato al limitare del bosco dalla mattina alla sera e rientrano da sole al tramonto. Gli spazi aperti sono all'ombra delle piante e dunque, a metà pomeriggio quando ci siamo recate sul posto, abbiamo trovato la maggior parte delle galline che razzolavano all'aperto (vedi immagini).

Sui Terreni alla Maggia, ci spiega Consonni, non è sempre così, perché il terreno è pianeggiante e meno ombroso, e quando il sole "picchia" le galline tendono a ripararsi all'interno.

Quali criteri per il prezzo?

Da segnalare che tutte le galline delle due grandi aziende ticinesi possono uscire all'aperto, e quindi tutte le uova possono essere contrassegnate "in libertà": le stesse sono però anche vendute come "al suolo" per soddisfare le richieste della clientela che desidera spendere meno. Ma allora non è che il prodotto "all'aperto" lo paghiamo troppo?

A parte qualche rara gallina un po' spennacchiata sul collo o sul posteriore (che è però del tutto normale - ci dice Consonni - perché, come gli umani, anche le galline non sono tutte uguali) le altre ci sembrano, tutto sommato, "galline felici" (probabilmente perché ancora non sanno che dopo un anno e mezzo di produzione, saranno eliminate e destinate a diventare dadi per il brodo).

Ma dove sono i prati verdi e i fiori?

Ma dove sono i prati verdi disseminati di margheritine e altri fiori di prato che immancabilmente figurano sulle confezioni di uova bio o da allevamento all'aperto (esempio nella foto piccola qui sotto)? Qui le galline razzolano e si rotolano nella terra. Erba neanche l'ombra. Ma è anche ovvio che se migliaia di galline ruspano su un bel prato verde, questo resterà per poche settimane!

Quello che l'ACSI e i consumatori non possono accettare è proprio questo fatto: ossia che sulle confezioni delle uova - e in generale dei prodotti di origine animale - vengano presentate immagini idilliache che poi non corrispondono, per forza di cose, alle reali situazioni di produzione industriale (vedi foto), e ciò indipendentemente dalla perfetta conformità dell'allevamento alle disposizioni di legge in materia. Altre leggi dicono che fare ciò è ingannevole per il consumatore. L'art. 18 della Legge sulle derrate alimentari indica come "ingannevoli" le presentazioni atte a suscitare nel consumatore false concezioni sul modo di produzione, e l'art. 10 dell'Ordinanza sulle derrate alimentari dice che "le immagini (...) devono corrispondere ai fatti e non essere tali da indurre in inganno (...) sul modo di produzione (...) della derrata alimentare". Anche qui la legge parla chiaro.

